

ESAMI DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE

di

PSICOLOGO

2^ SESSIONE – ANNO 2018

Tracce :

prima prova scritta

1. Il ruolo delle emozioni nei processi di memoria: teorie e metodi di studio.
2. Organizzazione e rappresentazione delle conoscenze: teorie e metodi di studio.
3. Stereotipi e pregiudizi: teorie, strumenti e campi applicativi.

seconda prova

- 1- Il candidato elabori un progetto di intervento psicologico all'interno di una casa di accoglienza rivolto a donne vittime di tratta.

In particolare, indichi:

1. Una breve descrizione della problematica
2. I beneficiari dell'intervento
3. La funzione dello psicologo e delle altre eventuali professionalità coinvolte
4. Gli obiettivi da raggiungere
5. Le fasi, le eventuali risorse territoriali, i tempi di realizzazione del progetto
6. La metodologia e gli strumenti specifici di intervento da utilizzare
7. I metodi per la verifica dell'efficacia dell'intervento proposto

- 2- Il candidato elabori un progetto di intervento di supporto psicologico genitoriale in seguito ad una diagnosi prenatale di grave malformazione congenita.

In particolare, indichi:

1. Una breve descrizione della problematica
2. I beneficiari dell'intervento

3. La funzione dello psicologo e delle altre eventuali professionalità coinvolte
4. Gli obiettivi da raggiungere
5. Le fasi, le eventuali risorse territoriali, i tempi di realizzazione del progetto
6. La metodologia e gli strumenti specifici di intervento da utilizzare
7. I metodi per la verifica dell'efficacia dell'intervento proposto

3- Il candidato elabori un progetto di intervento psicologico su soggetti sopravvissuti ad una catastrofe naturale.

In particolare, indichi:

1. Una breve descrizione della problematica
2. I beneficiari dell'intervento
3. La funzione dello psicologo e delle altre eventuali professionalità coinvolte
4. Gli obiettivi da raggiungere
5. Le fasi, le eventuali risorse territoriali, i tempi di realizzazione del progetto
6. La metodologia e gli strumenti specifici di intervento da utilizzare
7. I metodi per la verifica dell'efficacia dell'intervento proposto

Terza prova scritta

AREA DELLA PSICOLOGIA CLINICA

G., 25 anni, disoccupato, ha una laurea triennale in Psicologia, ha iniziato il corso biennale ma lo ha interrotto dopo poco. E' single, ha lasciato la ragazza dopo pochi mesi di frequentazione, vive con il padre di 71 anni e con la madre di 66 anni, ha un fratello di 41 anni, sposato, che vive con la moglie in un'altra casa e viene definito da G. come un secondo padre.

Il paziente si presenta al primo colloquio in forte anticipo, curato nell'aspetto, lucido, orientato nel tempo e nello spazio, l'eloquio è nella norma, tende ad eludere il contatto oculare, appare teso, inquieto, tende a saltare da un problema all'altro. Riferisce di soffrire a causa di stati ansiosi e depressivi che ne limitano il funzionamento sociale, gli studi, la possibilità di lavorare, le relazioni. L'ansia sembra essere collegata al giudizio degli altri: parlare con i colleghi o con una ragazza, l'idea di dover iniziare a lavorare, l'idea di fare brutte figure in pubblico, il pensiero di potersi rivelare come incapace e per questo essere umiliato dagli altri, ecc. Il paziente riferisce di provare a volte rabbia e invidia verso gli altri che hanno una vita normale e di covare talvolta fantasie di rivalsa sociale ("essere il meglio, un figo, avere tutte le ragazze che voglio, essere ammirato dagli altri, umiliarli"). Il paziente riporta come possibile causa dei propri problemi il fatto di non meritarsi di star bene in quanto vagabondo, scansafatiche ("non faccio niente quindi non merito di essere felice").

Il candidato/la candidata esponga, motivando le sue scelte:

-quali ulteriori informazioni vorrebbe raccogliere

-come strutturerebbe la valutazione del caso e quali eventuali strumenti adotterebbe

-formuli un'ipotesi diagnostica, con particolare attenzione alla diagnosi differenziale, e un progetto di lavoro da portare avanti.

AREA DELLA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

I genitori di Nicola, 6 anni, arrivano al primo colloquio con lo psicologo riferendo che il bambino, secondo di tre fratelli, da circa sei mesi manifesta episodi di rabbia estremamente fuori controllo. Questi comportamenti hanno inizio con pretesti futili (un piccolo rifiuto, la percezione di non riuscire in un compito....) e gradualmente si trasformano in vere e proprie crisi dove N. comincia a lanciare oggetti, urla e talvolta si graffia il volto accusando poi i genitori di avergli fatto male.

Da qualche settimana si è accentuata anche la tendenza di N. a non voler partecipare alle attività sportive, che prima gradiva.

L'inserimento nella prima classe della scuola primaria è si è svolto positivamente e anche il rendimento si mantiene stabile, ma N. ultimamente si lamenta sempre più frequentemente perché non vuole andare a scuola, senza tuttavia riuscire a motivare il suo comportamento.

Appare spesso stanco, apatico, bisognoso di riposo, tuttavia il sonno ultimamente è interrotto da risvegli notturni.

Il candidato/la candidata esponga, motivando le sue scelte:

-quali ulteriori informazioni vorrebbe raccogliere

-come strutturerebbe la valutazione del caso e quali eventuali strumenti adotterebbe

Si formuli, inoltre, un'ipotesi diagnostica e un progetto di lavoro da portare avanti.

AREA DELLA PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

In una struttura ospedaliera la Direzione rileva un forte malessere negli operatori sanitari che si manifesta con una serie di sintomi aspecifici (irrequietezza, senso di esaurimento, apatia, insonnia) e psicologici (basso livello dell'umore, alta resistenza ad andare al lavoro, difficoltà nella relazione con gli utenti, cinismo, negativismo).

La Direzione decide di intervenire chiedendo l'aiuto di uno psicologo del lavoro e delle organizzazioni.

La richiesta è quella di individuare la natura del problema e le cause a livello individuale e aziendale e di specificare le azioni da intraprendere per migliorare la situazione lavorativa degli operatori sanitari.

AREA DELLA PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE

La Signora S. di 55 anni, destrimane, laureata, lavora come insegnante di scuola superiore, viene inviata presso il Centro di Riabilitazione X per esiti di ictus ischemico. I sintomi sono esorditi con improvvisa perdita di forza al braccio e alla gamba sinistra e confusione. Gli esami neuroradiologici hanno confermato la presenza di una lesione a carico dell'emisfero destro. A distanza di un mese dall'evento la Signora S. riesce a muovere il braccio seppure con alcune difficoltà residue. È spostata con due figli. Al primo colloquio, condotto in presenza dei familiari, la Signora S. si mostra collaborante e sufficientemente orientata. I familiari riferiscono che si affatica facilmente, ha difficoltà a mantenere la concentrazione e a seguire il filo di una conversazione. Tende a minimizzare le proprie difficoltà. Presenta un'asimmetria nell'esplorazione dell'ambiente che emerge anche nel corso del colloquio.

Il candidato descriva in che modo procederebbe ai fini di una valutazione indicando gli strumenti da utilizzare ed elabori una possibile ipotesi diagnostica, suggerendo eventuali opzioni riabilitative.